



Naturopa

Naturopa, rivista illustrata del Centre Naturopa del Consiglio d'Europa.

Direttore responsabile: Hayo H. Hoekstra.

Ogni informazione su *Naturopa* e sul Centre Naturopa può essere richiesta al Centro o alle agenzie nazionali:

- Centre Naturopa, Conseil de l'Europe, BP 431 R6 F-67006 Strasbourg Cedex

- Dr.ssa E. Mammone, Ministero dell'Agricoltura, Ufficio Relazioni Internazionali, via XX settembre, 18 - 00187 Roma.

Articolo tratto da *NATUROPA*, n° 65, 1990

Ed. Centro europeo per la conservazione della natura

Consiglio d'Europa, Strasbourg.

IL SUOLO APPROCCIO QUALITATIVO E QUANTITATIVO

Hector Hacourt*

I dodici principi direttori della Carta Europea dei suoli, che ogni responsabile, a qualsiasi livello, dovrebbe tentare di applicare nella sfera della sua attività, sono stati adottati dal Comitato dei Ministri nel 1972.

Per descrivere brevemente la Carta, possiamo dire che i suoi principi riprendono il concetto di risorsa limitata del suolo, della necessità di uno sfruttamento razionale (sia dall'agricoltura, sia dalla silvicoltura, sia dall'insediamento urbano o dalle opere ingegneristiche), i metodi per garantirne la protezione (inventario, ricerca scientifica, collaborazione interdisciplinare, educazione e informazione), come pure la responsabilità dei governi e delle autorità amministrative.

Nonostante abbia 18 anni, la Carta purtroppo rimane sempre d'attualità. Forse oggi ancor più che nel 1972 visto che i problemi ambientali, e in particolare quelli che riguardano le risorse naturali, sono ancora più acuti nel 1990 per via dello sviluppo folgorante della nostra società industriale.

* Ir H. Hacourt, Amministratore principale, Direzione dell'ambiente e dei poteri locali del Consiglio d'Europa

ARGOMENTO DIMENTICATO

Si è molto parlato dell'aria, dell'acqua, degli spazi naturali, ma molto più raramente del suolo. Perché? Probabilmente perché era molto più difficile rispondere alla domanda: cos'è il suolo? Per la maggior parte della gente, il suolo rappresenta una superficie da coltivare, da seminare, da costruire, da sondare, da scavarne. In breve il suolo, sul quale ci muoviamo quotidianamente, costituisce la sede dell'attività umana.

Per gli specialisti il concetto di suolo è molto più vasto per via della sua complessità e perché subisce in continuazione trasformazioni naturali o artificiali. Esistono diverse definizioni del suolo, spesso legate alle sue funzioni. Sono più o meno giuste, ma spesso non danno un'idea esatta di questa risorsa naturale complessa e fragile.

Un gruppo di specialisti della protezione del suolo, che lavora nel quadro del programma d'attività del Consiglio d'Europa, dopo molte discussioni, si è messo d'accordo sulla definizione seguente:

“il suolo fa parte degli ecosistemi terrestri e costituisce l'interfaccia tra superficie della terra e roc-

cia. E' diviso in strati orizzontali che possiedono caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche particolari e funzioni diverse. Dal punto di vista della storia dell'utilizzo del suolo, dell'ecologia e dell'ambiente, il concetto di suolo comprende anche le rocce sedimentarie e porose e altre materie permeabili, come pure l'acqua che contiene e le riserve di acqua sotterranea."

Con questa definizione, il suolo può giungere a grandi profondità e quindi includere, a seconda del contesto, il concetto di terre.

A partire da questa definizione, possiamo distinguere, in modo schematico, sei funzioni del suolo:

- produzione della biomassa;
- funzione di filtro, tampone e trasformazione;
- habitat biologico e riserva genetica;
- sostegno fisico;
- fonte di materie prime;
- patrimonio culturale.

Fino a poco tempo fa il suolo poteva essere considerato come un ambiente relativamente equilibrato, che non necessitava l'apporto di fonti di energia o di materie prime.

CAMBIAMENTI

Negli ultimi decenni abbiamo assistito alla nascita della società dei consumi, che necessita di sempre maggiori spazi per l'insediamento dell'attività umana e delle sue infrastrutture. Inoltre, bisogna aumentare il rendimento dei prodotti alimentari e quindi utilizzare maggiori quantità di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari. Questi rapidi cambiamenti hanno influito sulle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo e quindi sulle sue funzioni sottoposte a dura prova, con danni irreversibili in alcuni casi.

Queste osservazioni ci portano a considerare il suolo non solo sotto l'aspetto della protezione delle sue proprietà (protezione qualitativa), ma anche sotto l'aspetto del suo utilizzo (protezione quantitativa). Questi aspetti sono stati presi in considerazione nelle Risoluzioni approvate rispettivamente dalla Conferenza dei Ministri europei responsabili dell'ambiente (Lisbona 1987) e dalla Conferenza dei Ministri europei responsabili dell'Assetto Territoriale (Losanna 1988). Anche il programma di attività del

Consiglio d'Europa nel campo della protezione del suolo, programma esaminato più avanti, si basa su queste considerazioni.

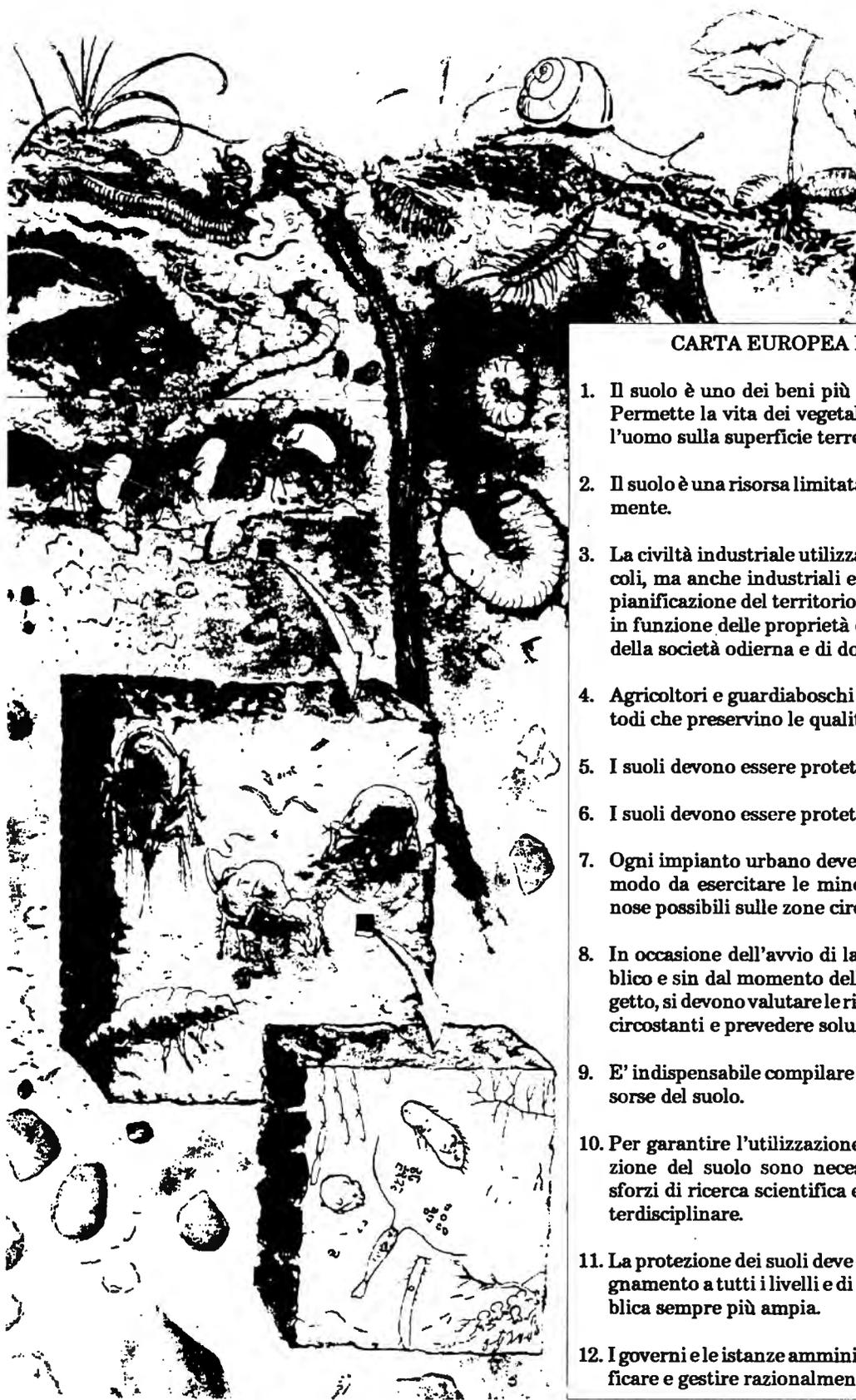
Elemento centrale di tutte le interrelazioni ecologiche, il suolo rappresenta una risorsa fondamentale. Inoltre, esso costituisce un bene facilmente identificabile che possiede uno statuto giuridico generalmente riconosciuto, contrariamente ad altre risorse naturali. Ma dobbiamo ammettere che, fino a pochi anni fa, il suolo era giuridicamente il parente povero e non era considerato elemento fondamentale del nostro ambiente. Unica eccezione alla regola: il suolo era considerato sede di proprietà pubbliche o private (urbanistica, assetto territoriale ...).

Quali sono le ragioni di tale situazione? Ne esistono diverse:

- la complessità del problema: è difficile determinare giuridicamente tutti i fattori che si possono trovare nel concetto di suolo;
- i pericoli che minacciano il suolo sono spesso inizialmente diffusi e possono essere osservati solo a lungo termine. Inoltre, generalmente, non sono spettacolari come le catastrofi naturali degli ultimi anni;
- l'abitudine di buona parte della gente di ritenere il suolo un ambiente non vivo e dinamico, che quindi non può subire dei danni risultanti dall'inquinamento;
- la sensazione che il suolo non costituisca una risorsa naturale vera e propria e quindi che debba essere inesauribile;
- contrariamente a quanto accade per l'acqua e per l'aria di cui abbiamo bisogno in permanenza (si beve ogni giorno, si respira in continuazione), non tutti capiscono il carattere indispensabile del suolo.

APPROCCIO SETTORIALE

Nella maggior parte dei paesi, la protezione del suolo non figura in quanto tale nella legislazione; essa è semplicemente stata integrata nell'insieme della legislazione sull'ambiente, spesso altrettanto settoriale. Ultimamente, in seguito alla presa di coscienza dell'intensificazione dell'inquinamento delle acque sotterranee dai nitrati e dai fosfati, si è verificata la tendenza a considerare i problemi di degrado del suolo, isolandolo dalla politica globale di protezione dell'ambiente. Alcuni paesi, quindi, hanno integrato



CARTA EUROPEA DEI SUOLI

1. Il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità. Permette la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo sulla superficie terrestre.
2. Il suolo è una risorsa limitata che si distrugge facilmente.
3. La civiltà industriale utilizza i suoli per scopi agricoli, ma anche industriali e altri. Ogni politica di pianificazione del territorio deve essere concepita in funzione delle proprietà del suolo e dei bisogni della società odierna e di domani.
4. Agricoltori e guardiaboschi devono applicare metodi che preservino le qualità del suolo.
5. I suoli devono essere protetti dall'erosione.
6. I suoli devono essere protetti dall'inquinamento.
7. Ogni impianto urbano deve essere organizzato in modo da esercitare le minori ripercussioni dannose possibili sulle zone circostanti.
8. In occasione dell'avvio di lavori di interesse pubblico e sin dal momento della concezione del progetto, si devono valutare le ripercussioni sulle terre circostanti e prevedere soluzioni adeguate.
9. E' indispensabile compilare un inventario delle risorse del suolo.
10. Per garantire l'utilizzazione razionale e la protezione del suolo sono necessari l'aumento degli sforzi di ricerca scientifica e la collaborazione interdisciplinare.
11. La protezione dei suoli deve essere oggetto di insegnamento a tutti i livelli e di un'informazione pubblica sempre più ampia.
12. I governi e le istanze amministrative devono pianificare e gestire razionalmente le risorse del suolo.

il suolo nella loro politica ambientale, non trattandolo più solo in modo indiretto o passivo.

Sono numerose le organizzazioni internazionali, sia governative sia non governative, che studiano i problemi della protezione dei suoli. Anche il Consiglio d'Europa si è impegnato in questo campo: il suolo costituisce una delle priorità nel suo programma di attività. Bisogna sottolineare che l'Assemblea Parlamentare come pure la Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa da molto tempo lavorano in questo campo; questi due organi hanno approvato varie raccomandazioni che propongono misure concrete per riconoscere il suolo risorsa naturale come l'aria, l'acqua, gli habitat e per mantenere la qualità delle sue proprietà fisiche, chimiche e biologiche.

Inoltre, le due Conferenze ministeriali già citate hanno esaminato i problemi del suolo. Esse hanno presentato al Consiglio d'Europa raccomandazioni da proporre al Comitato dei Ministri che chiedono di esaminare la possibilità di elaborare un progetto di Convenzione mirata alla protezione dei suoli e di tener conto di alcuni principi per una politica di sfruttamento più razionale del suolo. In effetti, l'utilizzazione del suolo deve essere controllata più strettamente da piani di assetto nazionali, regionali e locali per consentirne, in teoria, un consumo economico e reversibile.

Altre misure, che hanno un'incidenza diretta sulla protezione del suolo, sono prese a livello intergovernativo. Nel quadro delle sue attività, la Commissione della Comunità Europea ha chiesto agli Stati membri di diminuire la superficie delle terre coltivate, per tentare di ridurre le eccedenze alimentari. A parer nostro, ogni terra abbandonata dall'agricoltura deve essere recuperabile per questa attività, visto che nessuno è in grado di poter prevedere a medio o lungo termine i bisogni alimentari della popolazione umana.

PAESAGGI NATURALI

Il Consiglio d'Europa cerca quindi di definire i principi da applicare per l'eventuale recupero, ai fini di conservazione della natura, delle terre agricole abbandonate. L'operazione è destinata a ricreare il maggior numero possibile di ambienti naturali, principale strumento di salvaguardia delle specie della flora e della fauna selvatiche, unica garanzia della

conservazione del patrimonio genetico, che deve rimanere il più vario possibile. Conservare il paesaggio rurale tradizionale non ha solo riflessi sul piano estetico e culturale, ma ha anche un'influenza diretta sulla qualità dei suoli. Il Consiglio d'Europa si impegna in questo senso, per mantenere, per creare o ricreare paesaggi naturali, come i paesaggi rurali e per conservare la diversità che caratterizza l'ambiente europeo.

Il compito è quindi vasto e lungi dall'essere finito. E' fondamentale salvare questa risorsa naturale indispensabile perchè costituisce la base delle nostre attività agricole, forestali e turistiche, sociali ed economiche. Per fortuna, esiste una vera e propria presa di coscienza del valore del suolo. Senza suolo di qualità, capace di assolvere le sue funzioni, l'umanità correrebbe verso la sua fine. L'Africa ed in particolare i paesi del Sahel, con la desertificazione dei suoi territori, sono il segnale d'allarme che deve renderci consapevoli dell'urgenza dei veri problemi della nostra sopravvivenza.

